

Primo Piano - *Addio a Veruschka, musa della moda e icona di "Blow-Up": aveva 87 anni*

Roma - 25 nov 2026 (Prima Notizia 24) **Nata nel 1939 con il nome di Vera Gottliebe Anna von Lehndorff e segnata nell'infanzia dalla tragedia della resistenza antinazista del padre, fu lanciata a Firenze da Ugo Mulas e illuminò le copertine internazionali di Vogue e Life negli anni Sessanta.**

"Non ho mai capito perché avessi tanto successo: con appena due scene e una battuta sono diventata famosa in tutto il mondo". Così Veruschka von Lehndorff amava rievocare la sua folgorante apparizione in Blow-Up, il capolavoro diretto da Michelangelo Antonioni nel 1966. La leggendaria indossatrice si è spenta all'età di 87 anni nella sua abitazione di Berlino, circondata dall'affetto di familiari e amici, come confermato dai congiunti alle testate tedesche Bild, Der Spiegel e Zdf. Considerata la prima autentica supermodella tedesca, resta una figura cardine nella storia del costume, della moda e della fotografia contemporanea. Alta un metro e ottantatré e avvolta da un fascino magnetico ed enigmatico, Veruschka divenne negli anni Sessanta una delle donne più ritratte della propria generazione, dividendosi tra le passerelle e gli studi fotografici di Parigi e New York. Le sue immagini campeggiarono sulle copertine delle principali edizioni internazionali di Vogue e, nel 1967, su quella di Life, rendendola per un lungo periodo una delle modelle più pagate al mondo. Al di là del glamour tradizionale, seppe imporsi per uno stile anticonformista e per le pionieristiche sperimentazioni di bodypainting, attraverso le quali trasformava il proprio corpo in una tela vivente mimetizzandosi con pietre, vegetazione, pareti e paesaggi naturali. A metà degli anni Settanta scelse poi di abbandonare il sistema moda — anche in seguito a divergenze con la direzione di Vogue America — rifiutando di essere ridotta alla sola avvenenza fisica per dedicarsi a tempo pieno alla pittura, alla fotografia e all'arte performativa. Dietro l'aura sofisticata si celava una biografia profondamente segnata dagli orrori della Seconda guerra mondiale. Nata il 14 maggio 1939 nella Prussia orientale con il nome di Vera Gottliebe Anna von Lehndorff, visse a soli cinque anni la tragedia familiare legata alla resistenza antinazista: suo padre, il conte Heinrich von Lehndorff-Steinort, prese infatti parte alla congiura del 20 luglio 1944 contro Adolf Hitler, venendo arrestato dopo il fallito attentato e giustiziato a Berlino-Plötzensee il 4 settembre seguente. La madre, in stato di gravidanza, fu deportata in un campo di lavoro mentre le figlie vennero internate in un istituto per minori gestito dalle SS; al termine del conflitto la famiglia perse ogni proprietà, peregrinando a lungo tra diversi campi profughi. Dopo gli studi artistici e il trasferimento in Italia, fu l'occhio del fotografo Ugo Mulas a scoprirla a Firenze, dando il via alla sua straordinaria ascesa. A ricordarla con commozione è stato anche l'ex compagno e fotografo Franco Rubartelli, che contribuì in maniera decisiva al suo lancio internazionale nei primi anni Sessanta: "Aveva un modo di stare al mondo che non si impara; lo si porta dentro. Le persone come Veruschka non se ne vanno del tutto.

Rimangono in una foto, in un profumo, in una canzone, in un modo di sorridere. Rimangono in quei dettagli che un giorno riaffiorano senza preavviso e ci riportano alla mente il suo nome", ha scritto su Instagram. Ritiratasi negli ultimi decenni a vita riservata nella capitale tedesca pur mantenendo un dialogo costante con le nuove generazioni di creativi, Veruschka ha lasciato parte del proprio archivio artistico in donazione al Museo della Prussia orientale di Lüneburg.

(Prima Notizia 24) Mercoledì 25 Novembre 2026